

Irap. Dopo la Cassazione Campagna delle categorie per i rimborsi

ROMA

L'Irap sotto l'assedio dei piccoli. «I tempi sono maturi per percorrere la strada della richiesta di rimborso per l'Irap indebitamente versata»: così si conclude un comunicato diffuso ieri da Rete Imprese Italia sulla vicenda dell'imposta regionale dopo le ultime prese di posizione della giurisprudenza. Con tre sentenze dello scorso 13 ottobre, infatti, la Corte di cassazione ha escluso l'imposta per gli imprenditori individuali privi di una autonoma organizzazione (si veda «Il Sole 24 Ore» del 14 e del 15 ottobre).

Ora parte la carica delle associazioni. Innanzitutto per ottenere un chiarimento dall'agenzia delle Entrate su come comportarsi per il futuro. Naturalmente a par-

tire dai prossimi acconti di novembre.

Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confocommercio e Confesercenti riassumono così la posizione dei giudici: «L'imprenditore che lavora con le sole sue forze e con pochi beni strumentali non deve pagare l'Irap». E il loro comunicato continua: «Artigiani, commercianti e piccoli imprenditori di servizi che si trovano nelle condizioni previste dalla Cassazione sono numerosi e, a loro, è necessario dare certezza sull'assoggettamento o meno al tributo».

Due quindi le richieste. La prima è rivolta al Governo: «affinché, in primo luogo, l'Amministrazione finanziaria prenda atto di tale nuovo orientamento giurisprudenziale ed emani, in via interpretativa, precisi indirizzi operativi ai propri uffici e

agli operatori economici come già avvenuto nel caso delle attività libero professionali». La seconda direttamente al legislatore: «Per dare maggiori certezze ai piccoli imprenditori, è auspicabile, che vengano definiti legislativamente i contorni dell'esenzione dall'imposta come avvenne in passato per l'Ilor». E si ricorda che la richiesta di punti di riferimento era stata avanzata già a partire dallo scorso mese di luglio.

Le richieste di precisazioni e chiarimenti, però, non sono l'unica mossa delle associazioni. Queste ultime infatti non si sono lasciate sfuggire l'occasione di annunciare una campagna di richieste di rimborsi da parte dei contribuenti che si "riconoscono" nelle coordinate fissate dalle sentenze della corte di Cassazione. L'annuncio non sem-

bra un invito a muoversi in ordine sparso e quindi a breve è prevedibile che le associazioni accompagnino i loro iscritti nella predisposizione delle istanze di rimborso. Anche perché la proposizione dell'istanza permette di impugnare il silenzio assenso nel "biblico" tempo di dieci anni. Se, invece, scadono i termini di prescrizione per l'istanza, si perde ogni possibilità di recupero.

La strada tracciata dalla Cassazione è chiara e la platea dei potenziali interessati è ampia, comunque la si voglia calcolare. E il pericolo per le casse dell'Erario è rilevante, soprattutto se si moltiplicano le somme a rischio per le annualità ancora aperte per il rimborso ovvero gli ultimi quattro anni.

An.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUNEDÌ SUL SOLE

NORME E TRIBUTI

LA SEMPLIFICAZIONE NON RIDUCE I PERMESSI EDILIZI

■ Otto diversi titoli per aprire i cantieri. È la fotografia dell'attuale quadro normativo in edilizia, nonostante negli ultimi mesi si siano susseguiti ben tre interventi legislativi con l'obiettivo dichiarato di snellire le procedure

